

## Angel Island un'epica cinese americana

Scilla Finetti

Angel Island, nella baia di San Francisco non lontano da Alcatraz, sembra ormai un tranquillo parco, ma è divenuto per la comunità cinese americana, che negli anni Settanta si batté per la sua conservazione, il luogo della memoria per antonomasia. Fu là in quelle baracche, che tra il 1910 e il 1940 vennero rinchiusi, per giorni e mesi, talvolta anche anni, in attesa del visto d'ingresso, i cinesi che approdavano sulle coste della California in cerca di fortuna. Quando nel 1943 le leggi contro l'emigrazione cinese furono abolite e gli edifici dismessi, nessuno più abitò il luogo per 20 anni. L'insediamento era candidato alla distruzione quando nel 1970 la guardia forestale Alexander Weiss notò degli ideogrammi incisi sulle pareti di legno e si rivolse al dott. George Araki della San Francisco State University, che provvide immediatamente a farli fotografare.

Venne così alla luce una delle più straordinarie produzioni della letteratura americana: le poesie scritte dai cinesi nell'isolamento della detenzione. Finora ne sono state raccolte 135, alcune nella collezione Jann e Yee e nelle fotografie Takahashi. Altre sono apparse su *Three Generations of Chinese, East and West*, *San Francisco Weekly*, *Chinese Pacific Weekly*, *Tien Sheng Weekly* e su una raccolta di letteratura cantonese *Yuehai Chunqiu*. Infine Him Mark Lai, Genny Lim, Judy Yung, figli di ex detenuti di Angel Island, riunirono e tradussero l'intera opera nel volume: - *ISLAND - Poetry and History of Chinese Immigrants on Angel Island 1910-1940 - HOC DOI Project*, San Francisco, 1980,

con un'ampia prefazione storica e numerose interviste.

La storia dell'emigrazione cinese, proveniente soprattutto dal Guandong (Cina del Sud) verso la California, era cominciata alla fine della Guerra dell'Oppio, conclusasi nel 1842 con il Trattato di Nanchino e aveva fornito all'economia americana, in fase di riassetamento dopo la crisi del sistema schiavistico conseguente alla Guerra di Secessione, il lavoro a bassissimo costo dei *coolies*. La scoperta dell'oro del 1848 e l'inizio della costruzione della Ferrovia Transcontinentale avevano spinto i cantonesi sempre più numerosi verso *Gam Saan* (pronuncia cantonese di *Jin Shan*- Montagna d'Oro), tanto che la popolazione cinese di San Francisco cresce dalle 787 unità del 1849 alle 4.018 del 1850 fino a raggiungere le 20.025 unità del 1852; nel 1854 esce il primo giornale in lingua cinese.

All'inizio i cinesi vengono accolti con una certa benevolenza. Pur colpendoli con numerosi balzelli, l'America ha bisogno di braccia a buon mercato e la loro capacità di lavoro si rivela preziosa in innumerevoli campi. Oltre a subentrare ai bianchi nello sfruttamento delle miniere d'oro riuscendo a raccoglierne le briciole quando la falda è quasi esaurita, i cinesi lavorano nelle campagne introducendo nuove colture, o sui pescherecci, bonificando il Delta del San Joaquin. Quindicimila operai, infine, lavorano all'epica impresa della costruzione della Ferrovia Transcontinentale; nel 1867 duemila di essi, stanchi del bestiale sfrutta-

---

\* Scilla Finetti insegna a Roma nella scuola media. Traduce dall'inglese e si occupa di letteratura cinese americana.

mento, danno vita a uno sciopero memorabile, la cui descrizione è una delle pagine più belle del romanzo di M. H. Kingston, *China Men*. Ma con la fine della Ferrovia finisce anche la necessità di manodopera a basso costo e comincia il calvario dei cinesi, *The Driving Out*, un periodo di feroci persecuzioni, basate sulla ben nota accusa di rubare lavoro ai bianchi, che culminano nei massacri di Los Angeles e di Rock Springs.

Nel 1882, dopo una serie di leggi analoghe, il governo americano emana il Chinese Exclusion Act, che rimarrà in vigore fino al 1943 e con cui per la prima volta si nega l'ingresso a un gruppo etnico in quanto tale. La popolazione cinese si restringe nelle *chinatowns*, ridotta ai soli uomini – la società degli scapoli – addetti a ristoranti e lavanderie. È in questo periodo che gli immigrati al loro arrivo vengono rinchiusi a Angel Island e sottoposti a lunghi e defatiganti interrogatori. Alcuni si suicidano ma altri sanno reagire: nel 1919 i detenuti organizzano una protesta per un vitto migliore; nel 1922 fondano una associazione di mutuo soccorso, la *Angel Island Liberty Association-Zizhihui*, che tiene i rapporti con la direzione del campo e organizza attività varie per i detenuti. Ma ci vorrà la Seconda Guerra Mondiale e la convinta partecipazione dei cinesi americani alla battaglia sul fronte asiatico per scrivere la parola fine a questo ulteriore capitolo di vergogna: nel 1943 il Chinese Exclusion Act viene abrogato e i cinesi possono chiedere la cittadinanza americana.

Oggi la voce di questi “pioneers who passed through Angel Island” giunge fino a noi da queste poesie scritte a matita, a inchiostro, talvolta col pennello o incise nel legno, spesso ricoperte di vernice e senza data, senza firma, perché gli autori temevano di essere identificati dalle autorità. Dalle poche datate e dallo stile, che andò scomparendo in Cina dopo quella data, si può arguire che un gran numero fu scritto prima del 1930. Sono composizioni in stile classico, secondo le forme tradizionali che ebbero eccezio-

nale fioritura durante la dinastia Tang (613-907 d.C.).

Circa la metà delle poesie è scritta in quartine di sette caratteri per verso (*ch'i-yen chueh-chu*). Circa un quinto è formata da ottave di sette caratteri (*ch'i-yen lu-shih*). Ci sono poi quartine di cinque caratteri (*wu-yen chueh-chu*) e ottave di cinque caratteri (*wu yen lu-shi*). Alcune, molto poche, hanno versi di quattro caratteri e c'è infine una lunga composizione in stile *p'ien wen* (prosa simmetrica).

È emozionante osservare come questo stile antico si pieghi e si rinnovi per le necessità espressive del presente e come la millenaria cultura della Cina rappresenti un valido sostegno nelle nuovissime avversità.

Troviamo un esempio interessante di questa capacità nella 33, *Mu Wu Ming* (“Iscrizione per una casa di legno”), che riprende, facendone un'amara parodia, una famosa composizione di Liu Yuxi (772-842 d.C.), *Loushi Ming* (“Iscrizione per un'umile casa”), in cui si celebravano le gioie della vita in campagna, in una casa modesta, ma felice: la struttura delle frasi e il ritmo delle rime sono le stesse, ma l'ignoto autore ne rovescia il senso a esprimere lo squallore dell'attuale condizione.

Abbiamo scelto quelle che ci son sembrate, oltre che le più belle, le più rappresentative dei temi trattati in tutta la raccolta: l'umiliazione della detenzione (24), lo scoramento e la nostalgia della famiglia (34) e la 33 dell'appendice che esprime in perfetta sintesi lo scorrere degli stati d'animo e il tentativo di padroneggiarli con la riflessione filosofica.

Ma non c'è solo lamento e sofferenza: questi uomini sanno reagire facendo appello alla coscienza della loro forza culturale e morale (31) e agli eroi leggendari della Cina (59).

È la testimonianza di una memoria storica combattiva e consapevole questa dei cinesi americani, che ci offre una inedita visione del travaglio con cui si è formata la nazione americana.

31 - Appendix -  
Random Thoughts While Staying in the Building.

For days I have been without freedom on Island.  
In reduced circumstances now, I mingle with the prisoners.  
Grievances fill my belly; I rely on poetry to express them.  
A pile of clods bloat my chest and I wash it with wine.  
Because my country is weak, I have become aware of the laws of  
growth and decay.  
In pursuit of wealth, I have come to understand the principles of  
expansion and diminution.  
When I am idle, I have this dream  
That I have gained the western barbarian's consent to enter  
America.

24

I, a seven foot man, am ashamed I cannot extend myself.  
Curled up in an enclosure, my movements are dictated by others.  
Enduring a hundred humiliations, I can only cry in vain.  
This person's tears fall, but what can the blue heavens do?

31

There are tens of thousands of poems composed on these walls.  
They are all cries of complaint and sadness.  
The day I am rid of this prison and attain success,  
I must remember that this chapter once existed.  
In my daily needs, I must be frugal.  
Needless extravagance leads youth to ruin.  
All my compatriots should please be mindful.  
Once you have some small gains, return home early.  
By One From Xiangshan

33

Inscription About a Wooden Building

A building does not have to be tall; if it has windows, it will be bright.  
Island is not far, Angel Island.  
Alas, this wooden building disrupts my travelling schedule.  
Paint on the four walls are green,  
And green is the grass which surrounds.  
It is noisy because of the many country folk,  
And there are watchmen guarding during the night.

居樓偶感

日處埃崙不自由；  
蕭然身世混監囚。  
牢騷滿腹憑詩寫；  
塊壘撐胸借酒浮。  
理悟盈虛因國弱；  
道參消長爲富求。  
閒來別有疏狂想；  
得允西奴登美洲。

鬚眉七尺愧無伸，  
蜷伏圈中俯仰人。  
百般忍辱徒呼負，  
斯人瀝哭蒼天何？

！原作“磨”

壁牆題詠萬千千，  
盡皆怨語及愁言。  
若卸此牢升騰日，  
要憶當年有個編。  
日用所需宜省儉，  
無爲奢侈誤青年。  
幸我同胞牢緊念，  
得些微利早回旋。

香山題

木屋銘

樓不在高，有窗則明；  
島不在遠，烟治埃崙。  
嗟此木屋，阻我行程。  
四壁油漆綠，  
週圍草色青。  
喧嘩多鄉里，  
守夜有巡丁。

31 - Appendice -  
Sparsi pensieri di prigionia

Da giorni a Island ho perso la libertà;  
Sono qui, triste e desolato, con altri prigionieri.  
Ho il ventre gonfio di tristezza e solo con la poesia posso esprimerla;  
Ho il petto colmo di pietre e solo col vino posso alleviarle.<sup>1</sup>  
Siccome il mio paese è debole, ho capito la legge del vuoto  
e del pieno;  
Siccome rincorrevo la ricchezza, ho compreso i principi del crescere e  
del diminuire.  
Non ho nulla da fare e sogno cose folli  
ottenere da questi barbari d'occidente il visto di ingresso  
in America.

24

Mi vergogno io, un maschio<sup>2</sup> alto sette pollici, a non potermi stendere,  
Sto in un buco rannicchiato come un verme, sottomesso.<sup>3</sup>  
Sopporto cento sofferenze e invano grido,  
Piango, ma che può fare il cielo azzurro?

31

Vedo su questi muri tanti canti,  
Tutte parole di odio e di sofferenza.  
Quando uscirò di prigionia e mi sistemerò,  
Dovrò ricordare questo capitolo di storia:  
Dovrò essere frugale nelle spese quotidiane,  
Sprecare senza motivo travia la gioventù.  
Compatrioti, non dimenticate.  
Appena fatta un po' di fortuna, prendete la via del ritorno.  
Uno di Xiangshan

33

Iscrizione per una casa di legno

Un edificio non deve essere alto; ha finestre, perciò è luminoso  
L'isola, Angel Island, non è lontana.  
Ahimè, questo edificio di legno interrompe il mio viaggio.  
Ha le quattro pareti verniciate di verde,  
Smeraldo è l'erba del prato intorno.  
Dentro i contadini parlano ad alta voce,  
Fuori di notte passa la ronda.

1. 浮 fú = galleggiare  
2. 須 xú = baffi 眉 méi  
= barba. I due ideogrammi insieme  
indicano un individuo di sesso mas-  
chile forte e vigoroso.

3. 俯 fǔ = chinarsi, abbassare  
la testa; 仰 yǎng = alzare lo  
sguardo dal basso in alto. Entrambi  
indicano una condizione di sotto-  
missione.

4. 孔方兄 kǒng fāng xiōng =  
fratello maggiore con un buco qua-  
drato, cioè denaro. L'antica moneta  
cinese aveva un buco quadrato al  
centro.

5. 拥 yōng = affollarsi.

6. Han Xin (? -196 a.C.) era un  
giovane povero. Costretto da un pre-  
potente a strisciare sotto le sue gam-  
be aperte, diventò lo zimbello del  
villaggio. Servì poi il primo impera-  
tore Han (206-157 a.C.), e divenne  
generale.

7. Goujian, sovrano dello stato  
di Yue (oggi Zhejiang), nel 494 a.C.  
fu sconfitto dal re Fucha dello stato  
di Wu. Vent'anni dopo Yue scon-  
fisse a sua volta Wu, annettendosi  
i suoi territori. Narra la leggenda  
che mentre preparava la riscossa, re  
Goujian dormisse sulle braci arden-  
ti e bevesse fiele per non dimenti-  
care l'amarezza della sconfitta.

8. Re Wen (XII sec. a.C.), fon-  
datore dello stato di Zhou, uno degli  
stati mitici della Cina, fu tenuto pri-  
gioniero a Youli, perché l'ultimo re  
Shang (1154-1122 a.C.) temeva di  
esserne detronizzato. Re Wen è con-  
siderato il fondatore della cultura (文  
wén = cultura). Durante la prigionia  
a Youli scrisse le annotazioni per I  
Ching (Libro dei Mutamenti). Con-  
fucio fu un suo ammiratore.

9. Jiang fu ministro al servizio  
di Re Wen e Re Wu di Zhou. Ma  
i suoi talenti gli vennero riconosciuti  
solo a 70 anni. Quando Re Wen

To exert influence, one can use a square-holed elder brother.  
There are children who disturb the ears,  
But there are no incoherent sounds that cause fatigue.  
I gaze to the south at the hospital,  
And look to the west at the army camp.  
This author says, "What happiness is there in this?"

可以施運動，孔方兄。  
有孩子之亂耳，  
無咕嚕之勞形。  
南望醫生房，  
西瞭陸軍營。  
作者云，“何樂之有？”

34

For what reason must I sit in jail?  
It is only because my country is weak and my family poor.  
My parents wait at the door but there is no news.  
My wife and child wrap themselves in quilt, sighing with loneliness.  
Even if my petition is approved and I can enter the country,  
When can I return to the Mountains of Tang with a full load?  
From ancient times, those who venture out usually become worthless.  
How many people ever return from battles?

爲乜來由要坐監？  
祇緣國弱與家貧。  
椿萱倚門無消息，  
妻兒擁被歎孤單。  
縱然批准能上埠，  
何日滿載返唐山？  
自古出門多變賤。  
從來征戰幾人還？

38

Being idle in the wooden building, I opened a window.  
The morning breeze and bright moon lingered together.  
I reminisce the native village far away, cut off by clouds and mountains.  
On the little island the wailing of cold, wild geese can be faintly heard.  
The hero who has lost his way can talk meaninglessly of the sword.  
The poet at the end of the road can only ascend a tower.  
One should know that when the country is weak, the people's spirit dies.  
Why else do we come to this place to be imprisoned?

木屋閒來把窗開，  
曉風明月共徘徊。  
故鄉遠憶雲山斷，  
小島微聞寒雁哀。  
失路英雄空說劍，  
窮途騷士且登台。  
應知國弱人心死，  
何事囚困此處來？

59

I leave word for my compatriots not to worry too much.  
They mistreat us but we need not grieve.  
Han Xin was straddled by a bully's trousers yet became a general.  
Goujian endured humiliation and ultimately avenged his wrong.  
King Wen was imprisoned at Youli and yet destroyed King Zhou.  
Even though fate was perverse to Jiang Taigong, still he was appointed marquis.  
Since days of old, such has been the fate of heroes.  
With extreme misfortune comes the composure to await  
an opportunity for revenge.

寄語同胞勿過憂，  
苛待吾儕毋庸愁。  
韓信受袴爲大將，  
勾踐忍辱終報仇。  
文王囚美而滅紂，  
姜公運舛亦封侯。  
自古英雄多如是，  
否極泰來待復仇。

Col denaro<sup>4</sup> si possono influenzare gli eventi.  
 Voci di bambini disturbano le orecchie,  
 ma né clamori né bisbigli affaticano.  
 Guardo a sud verso l'ospedale,  
 a ovest verso il campo militare.  
 Dice chi scrive: "Dov'è la felicità?"

34

Perché devo stare in prigione?  
 Solo perché il mio paese è debole e la mia famiglia povera.  
 Mio padre e mia madre si affacciano alla porta ma notizie non  
 ne arrivano.  
 Mia moglie e i miei figli si stringono<sup>5</sup> sotto le coperte e sospirano  
 di solitudine.  
 Anche se mi danno il visto e mi fanno entrare  
 quando potrò ritornare ricco alla Montagna dei Tang?  
 Dal tempo dei tempi chi se ne va non ha più valore  
 Quanti mai ritornano dalle guerre?

---

lo incontrò in riva al fiume che pescava, lo nominò tutore del figlio Re Wu e, in seguito, marchese.

38

Sono qui in questa baracca, ozioso, e apro la finestra.  
 Insieme trascorrono il vento del mattino e la luna splendente.  
 Ripenso al mio antico villaggio circondato da nuvole  
 e montagne.  
 Qui su quest'isola odo fievole il grido invernale dell'anitra selvatica.  
 L'eroe che ha perso la strada parla inutilmente della spada.  
 Il poeta esausto per il cammino può salire solo su un'altura.  
 Si dovrebbe sapere che se la nazione è debole lo spirito dell'uomo  
 muore.  
 Perché veniamo qui a farci imprigionare?

59

Voglio lasciar detto ai miei compatrioti di non essere tristi.  
 Loro ci maltrattano, ma noi non ci dobbiamo affliggere.  
 Han Xin<sup>6</sup> fu umiliato da un bullo eppure diventò generale.  
 Goujian<sup>7</sup> sopportò molte umiliazioni, ma poi si vendicò.  
 King Wen<sup>8</sup> fu imprigionato a Youli eppure sconfisse il re Zhou.  
 Jiang Taigong<sup>9</sup> ebbe avverso destino, ma alla fine divenne  
 marchese.  
 Per gli eroi è stato così fin dai tempi antichi.  
 Al colmo della sfortuna attendono il momento  
 della vendetta.